

Pedemontana, il Centro Diurno va a domicilio: “Un welfare capace di reinventarsi”

L'azienda Pedemontana Sociale lancia la modalità "Centro diurno a domicilio" per sopperire alla temporanea chiusura dei centri diurni

Di **Andrea Stefanini** - 11 Giugno 2020



L'azienda **Pedemontana Sociale** ha lanciato una nuova modalità di assistenza per anziani per sopperire alla chiusura, causa emergenza, Covid, dei servizi dei Centri diurni: il **“Centro diurno a domicilio”**. Da qualche giorno, infatti, le **assistenti sociali e gli operatori sanitari** di Pedemontana hanno iniziato a recarsi **direttamente a casa degli ospiti** garantendo **servizi assistenziali** di qualità in forma individuale, la socializzazione, il monitoraggio e la stimolazione cognitiva, oltre ai nuovi bisogni emersi nel corso dell'emergenza sanitaria.

La modalità può essere richiesta dalle famiglie, anche su indicazione delle assistenti sociali, ed è indirizzata ad un'utenza potenziale di un **centinaio di anziani in condizioni di fragilità**. Il Servizio continuerà fino al prossimo **31 luglio** ma verrà comunque prorogato fino a quando non sarà possibile riaprire i Centri diurni veri e propri. *“Si tratta di un ulteriore **segnale di attenzione verso i nostri anziani**, le persone che più di altri hanno sofferto l'emergenza Coronavirus, dal punto di vista psicologico, sociale ma anche sanitario – spiega il presidente di Pedemontana Sociale e sindaco di Felino **Elisa Leoni**.*

*“In questi mesi – prosegue – abbiamo dovuto individuare nuove **forme di sostegno alternative** a quelle tradizionali, come i progetti e l'assistenza per i disabili a distanza. Modalità innovative che per la nostra azienda non sono più un'eccezione e che rappresentano **la forza del “Sistema welfare” dell'Unione**, sempre più*

*caratterizzato dalla capacità di inventare modalità e progetti a favore dei nostri cittadini più deboli. Un sistema che, e ne siamo orgogliosi, **non lascia mai indietro nessuno** – conclude Leoni -, nemmeno nei momenti più difficili come quello che stiamo vivendo”.*

© riproduzione riservata